

Venezia Mestre

IL GAZZETTINO Martedì 16, Gennaio 2018

OGGI 18°C - 10°C
DOMANI 13°C - 5°C
16 GEN 15°C - 7°C
17 GEN 12°C - 4°C
18 GEN 10°C - 2°C
19 GEN 8°C - 0°C
20 GEN 6°C - 0°C
21 GEN 4°C - 0°C
22 GEN 2°C - 0°C
23 GEN 1°C - 0°C
24 GEN 0°C - 0°C
25 GEN 0°C - 0°C
26 GEN 0°C - 0°C
27 GEN 0°C - 0°C
28 GEN 0°C - 0°C
29 GEN 0°C - 0°C
30 GEN 0°C - 0°C
31 GEN 0°C - 0°C
1 FEB 0°C - 0°C
2 FEB 0°C - 0°C
3 FEB 0°C - 0°C
4 FEB 0°C - 0°C
5 FEB 0°C - 0°C
6 FEB 0°C - 0°C
7 FEB 0°C - 0°C
8 FEB 0°C - 0°C
9 FEB 0°C - 0°C
10 FEB 0°C - 0°C
11 FEB 0°C - 0°C
12 FEB 0°C - 0°C
13 FEB 0°C - 0°C
14 FEB 0°C - 0°C
15 FEB 0°C - 0°C
16 FEB 0°C - 0°C
17 FEB 0°C - 0°C
18 FEB 0°C - 0°C
19 FEB 0°C - 0°C
20 FEB 0°C - 0°C
21 FEB 0°C - 0°C
22 FEB 0°C - 0°C
23 FEB 0°C - 0°C
24 FEB 0°C - 0°C
25 FEB 0°C - 0°C
26 FEB 0°C - 0°C
27 FEB 0°C - 0°C
28 FEB 0°C - 0°C
29 FEB 0°C - 0°C
30 FEB 0°C - 0°C
31 FEB 0°C - 0°C

PIZZA TRADIZIONALE E PIZZA AL DESTRO
 Via Venezia Giugorà 4
 30020 Morsane del T.
 Tel. +39 041 8228551
 Apertura: 18.00 - 24.00
CHIUSO IL GIOVEDÌ!

SABINA GUZZANTI A VILLA DEI LEONI L'UNICA DATA DEL VENETO

Attrice
 Sabina Guzzanti
 Rosa a pagina XXV



Sport Un miranese tra i tedorori delle Olimpiadi in Corea del Sud
 De Gaspari a pag. XVII



Bibione «Un peccato l'eccesso di velocità» Così don Vena diventò una star

Ha fatto molto parlare la singolare posizione assunta da don Vena, parroco di Bibione: «L'eccesso di velocità è un peccato»
 Corazza a pagina 6 in nazionale

I Pili di Brugnaro: «Avanti tutta»

► Il sindaco tira dritto sulla maxi operazione prevista nell'area di sua proprietà e finanziata da un magnate di Singapore ► «Il progetto arriverà in Consiglio per chiarire i benefici alla città, e voglio vedere chi avrà il coraggio di dire no»

«Il progetto dei Pili andrà in Consiglio comunale. Si farà una variante, e voglio vedere chi avrà il coraggio di scegliere tra sviluppo e immobilismo». Il sindaco Luigi Brugnaro entra in prima persona nella vicenda che lo vede accusato di conflitto di interesse per i progetti sui 40 ettari di sua proprietà a ridosso del ponte della Libertà. «Avevo detto che lì non avrei fatto nulla», afferma il primo cittadino, «ma ho trasferito tutti i miei beni ad un blind trust e oggi anche i Pili sono nelle mani di una società che deve sviluppare il proprio business».



SINDACO Brugnaro a Marghera

Trevisan a pagina VIII

«Tuo figlio ha avuto un incidente», presi i falsi carabinieri

► Colpi in mezza Italia, la segnalazione di un 83enne di Mira ha portato all'arresto

I carabinieri, al termine di un'indagine partita da Mira, hanno arrestato due napoletani con l'accusa di truffa aggravata e continuata in concorso. Agli arresti domiciliari un 41enne e un 50enne. I due, secondo gli investigatori, spacciandosi per avvocati e carabinieri, mettevano in atto il trucco del "finto incidente": chiamavano un anziano, si fingevano militari e dicevano che il familiare aveva bisogno di soldi per non finire nei guai.

San Donà Delitto Lovisetto: la vittima era sotto l'effetto della coca

Il consulente della Procura ha confermato che Lovisetto era sotto l'effetto della cocaina quando è stato ucciso da Maritan, ma anche che il boss voleva affondare la lama.

Brunetti a pagina XIX

Tamiello a pagina XIII

Faro acceso Un fascio di luce alto 12mila metri



Ecco la "stella cometa" di Porto Marghera

ACCESSO Da ieri sera un faro illumina il cielo di Porto Marghera, come una "stella cometa" a testimoniare la centralità del polo industriale. "Ramses II" resterà acceso per tre mesi con un fascio che raggiunge gli 11 chilometri di altezza.

A pagina VIII

La politica

Zuin non corre per Roma: «Io lavoro qui»

Forza Italia conferma: «Gli avevamo chiesto la disponibilità a candidarsi. Ma ha detto di no. Stimiamo e apprezziamo la sua decisione». Protagonista del "gran rifiuto" è Michele Zuin, 51 anni, assessore del Comune di Venezia. Da settimane il suo nome circolava tra i papabili in corsa per Roma. «Ringrazio il mio partito», dice Michele Zuin, «Ma non potevo mollare Venezia».

Vanzan a pagina V

Stop a Spinea

Folle corsa a 200 all'ora lungo la A4

Hanno spinto le loro Bmw oltre i 200 chilometri all'ora, in una rocambolesca serie di sorpassi, in autostrada e nel cuore del pomeriggio. La loro brava, una corsa clandestina lunga 50 chilometri, si è conclusa con il sequestro di auto e patenti e una denuncia per gareggiamento. Tutto inizia sulla Brescia-Padova, a Vicenza. Al volante delle due Bmw un vicentino e un moldavo. I due sono stati bloccati a Martellago dalla polizia stradale.

Tamiello a pagina IX

Mazzata sulla Reyer: Oreluk fermo per 6-8 mesi

Lesione del tendine rotuleo del ginocchio sinistro. Impetuoso l'esito degli esami cui, ieri alla casa di cura Giovanni XXIII di Monastier, si è sottoposto Gediminas Oreluk confermando le sensazioni avute subito al Mediolanum Forum dal medico sociale orogranata Michelangelo Beggio. Stagione finita per l'ala lituana, lo è inizio terzo quarto della vittoriosa trasferta di Milano. «Oreluk verrà operato in tempi abbastanza rapidi e i tempi di recupero vanno tra i sei e gli otto mesi. Dopo l'intervento dovrà svolgere la rieducazione, riprendere l'attività atletica e quella sportiva». Ora la Reyer sta sondando il mercato alla ricerca di un valido sostituto.

Garbisa a pagina XXIII



DRAMMA SPORTIVO L'uscita dal campo di Oreluk l'altra sera a Milano durante la partita con l'Armani: aveva già segnato 8 punti

L'analisi All'altezza di quello scudetto sul petto
 Tiziano Graziottin

Nel mezzo del cammino di un campionato, vittorie e sconfitte hanno rilievo non solo e non tanto in termini di punti in classifica ma in relazione al loro peso specifico. Il successo della Reyer a Milano pesa tantissimo, certamente per le storiche difficoltà della trasferta nella tana della Juve del basket, ma soprattutto perché mette un "punto e basta".

a pagina XXII

CASA DEL PARMIGIANO

Dal 1936 a Venezia: Parmigiano Reggiano, altri formaggi locali e nazionali, salumi di prima qualità e prelibatezze dolci e salate.

ALIANI CASA DEL PARMIGIANO
 S. Polo 214-215 Rialto Mercato
 30125 Venezia
 tel. 0415206525



CORTE DELLA PELLE
VENEZIA

Factory Store
Via Riviera del Brenta, 213
Fiesso d'Artico (VE)

IL RESTAURO» Sarà riaperto il Forte di San Felice a Chioggia

■ B. ANZOLETTI A PAGINA 32

CORTE DELLA PELLE
VENEZIA

Factory Store
Via Riviera del Brenta, 213
Fiesso d'Artico (VE)

di Venezia e Mestre

la Nuova

€ 1,00 ANNO XVIII - N° 15
POSTE ITALIANE S.p.A. - SPECIMEN IN ABBONAMENTO POSTALE
DL 353/2003 (G.M. N. 17/01/2004) R. 40 ART. 1, COMMA 10 P.
www.nuovavenezia.it

■ VENEZIA CASTELLO, CAMPO S. LIO 5653 - TEL. 041/24.03.111 - FAX 041/52.11.007
■ MESTRE VIA POERIO 34 - TEL. 041/50.74.611 - FAX 041/95.88.56

MARTEDÌ 16 GENNAIO 2018



CANDIDATURE IN VENETO
I big del Pd in fuga dai collegi
E Bisato apre le porte a Calenda
■ SALMASO A PAGINA 10



INCHIESTA NELLE UNIVERSITÀ
Doppio lavoro per venti docenti
Casi segnalati alla Corte dei Conti
■ TOMÈ A PAGINA 9

BUFERA SUL LEGHISTA
Fontana choc
sugli immigrati
«Razza bianca
a rischio»
■ ALLE PAGINE 4 E 5

Pili, il terreno è radioattivo

Studio del Magistrato alle Acque, 160 milioni per le bonifiche ■ VITUCCI ALLE PAGINE 2 E 3

* TEST DI CARNEVALE SUL FUTURO DELLA CASA DA GIOCO

➤ NELLE CRONACHE

**AUTOINGANNI
DEL CARROCCIO
IN CONFUSIONE**

di MARIANO MAUGERI

Diceva Abramo Lincoln: "Potete ingannare tutti per qualche tempo e qualcuno per sempre, ma non potete ingannare tutti per sempre". La Lega è nel caos, un caos che genera paradossi e inganni. In questo caso, almeno dopo le dimissioni di Bobo Maroni, stiamo parlando di di autoinganno. Che le fratture tra bossiani e salviniani fossero sempre più scomposte è cosa nota.

■ A PAGINA 11

**I CINQUE STELLE
PARADOSSI
POST MODERNI**

di MASSIMILIANO PANARARI

Il Movimento 5 Stelle ci sta abituando ai paradossi. Anzi, per dirla tutta, nella sua natura unica nel panorama politico nazionale (e continentale), il Movimento 5 Stelle è il grillismo (che ne rappresenta, nella sua "ragione sociale" sincretica e contraddittoria, l'unica ideologia di riferimento, "fatta in casa" e autoprodotta) costituiscono degli autentici paradossi postmoderni.

■ A PAGINA 5



Una festa a Ca' Vendramin Calergi nell'edizione del Carnevale 2017. Quest'anno saranno otto gli appuntamenti mondani

Ca' Vendramin cambia pelle

Mega-cene e feste in maschera. Il gioco confinato all'ultimo piano ■ A PAGINA 19

TOP 500 ■ FURLAN A PAGINA 27

Export, etica e industria 4.0 ecco i workshop

PORTO MARGHERA 100 ■ A PAGINA 26

Acceso il faro papà Brugnaro recita una poesia



Il faro sparato in cielo da Ramses II

SALZANO ■ RAGAZZO E BETTIN A PAGINA 25

Malore fatale muore nel sonno cestista 2lenne

PAVE
PAVIMENTIAMO LA CASA

PAVIMENTAZIONI PER **ESTERNI** e **INTERNI**
Fornitura e Posa

CAZZAGO DI PIANIGA (VE) Via dell'Artigianato, 45
Tel. e Fax 041 5103740 - info@gruppopave.it
Cell. 338 6189676 - www.gruppopave.it

LUTTO NELL'ARTE

Addio a Ida Barbarigo l'ultima dei Cadorin

Ida Barbarigo, morta a 97 anni ■ A PAGINA 36

RITORNO A VENEZIA

Patty Pravo: un onore esibirmi alla Fenice

Patty Pravo sul palco della Fenice ■ A PAGINA 37

F.B. S.r.l.
www.fbcolor.com

SOSTITUISCI LA TUA VECCHIA STUFA
CON UNA NUOVA A LEGNA O PELLET

€ 2.295,00 -
€ 1.680,00 CONTO TERMICO
€ 615,00 Perché?

CHIEDI INFORMAZIONI
PER IL CONTO TERMICO

SHOWROOM E VENDITA:
Via Duse, 3/B
30030 GEMO DI MARTELAGO (VE)
E-mail: info@fbcolor.it
www.fbcolor.com
PEC: fbcolor@pec.it
Cell. Gabriele 335.264.184

TASSO ZERO
FINANZIAMENTI
A TASSO ZERO
0%

112-134-080



Il presente documento è ad uso esclusivo del committente.



Brugnaro: «Qui se agisci ti bastonano»

Il sindaco di Venezia a 360 gradi: «Torniamo ad attrarre investitori a Marghera»

VENEZIA «In questa città chi vuole fare qualcosa viene bastonato. Su Poveglia volevo investire 40 milioni per fare un'ospedale, non hanno voluto». Il sindaco **Luigi Brugnaro**, dopo aver acceso il faro simbolo della nuova Marghera dice. «Il nostro futuro è legato a questa area: mettiamo da parte le polemiche». Sullo sfondo c'è sempre il rilancio

dei Pili con il palasport. E sul conflitto d'interessi, il sindaco ricorda di aver fatto un blind trust, primo in Italia.

a pagina 17 **Bottazzo**

«Chi fa qualcosa viene bastonato Anche sui Pili deciderà il Consiglio»

Il sindaco parla di palasport e conflitto di interessi: idea statalista, c'è il blind trust

MESTRE «E' sempre la stessa storia, guardate Marchi e ancor prima Zacchello, in questa città chi vuole fare qualcosa viene bastonato. E' l'idea statalista, un'idea sbagliata. Si ricorda di Poveglia? Volevo investire 40 milioni per fare un'ospedale, non hanno voluto, è ancora tutto lì, fermo. Basta, bisogna pensare al futuro, al lavoro e ai giovani». **Luigi Brugnaro** sui Pili ha letto commenti, interventi, precisazioni, «hanno detto di tutto, sbagliando sempre», dice qualche minuto dopo aver acceso il faro, simbolo della nuova Marghera. «Un modo per ricordare a tutti che il futuro nostro e dei nostri figli, è legato a questa area: dobbiamo mettere da parte le polemiche e "fare squadra" per attuare il rilancio definitivo di Porto Marghera, dobbiamo rendere attrattivo per gli imprenditori tornare ad investire qui», dice il sindaco. Sullo sfondo c'è sempre il rilancio dei Pili, l'intenzione di fare il palasport e di realizzare attorno una serie di strutture e attrezzature che lo rendano economicamente sostenibile. Poi ci sono quelli che da molti vengono definiti conflitti di

interesse. «Ma cosa devo fare? **Luigi Brugnaro** imprenditore ha trasferito le sue proprietà, ha fatto un blind trust primo in Italia, questo è un dato di fatto. Il Brugnaro sindaco vuole attrarre gli investimenti, per non continuare a dire, senza far niente, che la città non deve vivere solo di turismo. Quello ai Pili è doveroso, e in ritardo perché ci ho impiegato due anni a cedere tutto. Adesso non si può aspettare ancora, altrimenti la Reyer va a giocare da un'altra parte e la città perde anche questo. Voglio ricordare a chi parla senza sapere, che quell'area l'ho comprata con soldi contanti, nessuno li aveva e ha presentato un'altra offerta, ma qui ti mandano via».

Proprio ieri il capogruppo Pd Andrea Ferrazzi è intervenuto a gamba tesa sulla vicenda pur sottolineando l'importanza di arrivare rapidamente alla realizzazione del palasport. «Per farlo nell'area di Brugnaro serve la variante al Pat che prevede tempi lunghissimi, senza contare quelli necessari per la bonifica, poi c'è anche il problema ambientale e paesaggistico che preve-

de una serie di pareri complessi, lenti e dall'esito non scontato — riflette — Sarebbe meglio utilizzare il PalaExpo struttura polifunzionale e adattabile o costruire nel quadrante di Tesserà accanto allo stadio senza bisogno di alcuna variante e con la vicina prossima stazione ferroviaria». Pronta la replica del sindaco-imprenditore: «Vorrebbero far costruire il palazzetto 50 metri più in là, in quel mostro vuoto che lui da assessore all'Urbanistica ha autorizzato, Ferrazzi salva Condotte (l'azienda costruttrice e proprietaria, ndr). In questo modo il privato compra da un altro privato e la sua terra rimane là. Poi c'è anche chi vuole espropriare i terreni: ma sapete quanto valgono ora? Non certo i cinque milioni che ho sborsato io. E poi il Comune dovrebbe spendere 60-80 milioni per intervenire in quell'area... Non mi sembra una grande idea».

Porta di Venezia, la società



Peso: 1-4%,17-36%

proprietaria dei terreni vuole realizzare a ridosso della laguna oltre al palasport, negozi, uffici, un hotel e attrezzature sportive, «tutte cose già previste nei piani», aveva sottolineato nei giorni scorsi Giuseppe Venier l'amministratore delegato del Gruppo Umana e di Lb Holding, la società in cui Brugnaro ha conferito tutte le sue proprietà. Lo ribadisce anche il sindaco: «Quelle cubature ci sono da sempre». E se il Partito democratico chiede la relazione in consiglio comunale, e il senatore Felice Casson una seduta straordinaria,

Brugnaro va oltre: «Il dibattito va fatto, pubblico, come tutto quello che facciamo — dice — Il consiglio comunale si occuperà dei Pili, dello stadio, del casinò, dell'area dell'ex ospedale se riusciremo ad uscirne. Il consiglio comunale è sovrano e deciderà. Vedremo la differenza tra chi vuole chiudere e chi aprire, tra chi pensa al futuro e chi continua a stare fermo». Comunque sia ad oggi nessun progetto è stato presentato a Ca' Farsetti («Spero lo facciano presto»), solo in quel momento gli uffici cominceranno a lavorare. «E'

premature parlarne, ma servirà un accordo pubblico-privato».

Francesco Bottazzo

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**Investitori
Basta dire
no, io da
sindaco
voglio
attrarre
investitori**

La vicenda

- Porta di Venezia entro aprile presenterà il progetto per realizzare un palasport, negozi, uffici, attrezzature sportive e un hotel ai Pili

- L'area è stata acquistata dodici anni fa all'asta da **Luigi Brugnaro** per 5 milioni. Adesso il sindaco ha fatto il blind trust

Palazzetto Ferrazzi lo vuole sul mostro di Aquae che ha fatto costruire lui



In famiglia Il sindaco a Porto Marghera con la mamma e il papà



Peso: 1-4%,17-36%

I Pili di Brugnaro: «Avanti tutta»

► Il sindaco tira dritto sulla maxi operazione prevista nell'area di sua proprietà e finanziata da un magnate di Singapore

► «Il progetto arriverà in Consiglio per chiarire i benefici alla città, e voglio vedere chi avrà il coraggio di dire no»

«Il progetto dei Pili andrà in Consiglio comunale. Si farà una variante, e voglio vedere chi avrà il coraggio di scegliere tra sviluppo e immobilismo». Il sindaco **Luigi Brugnaro** entra in prima persona nella vicenda che lo vede accusato di conflitto di interesse per i progetti sui 40 ettari di sua proprietà a ridosso del ponte della Libertà. «Avevo detto che lì non avrei fatto nulla - afferma il primo cittadino -

ma ho trasferito tutti i miei beni ad un blind trust e oggi anche i Pili sono nelle mani di una società che deve sviluppare il proprio business».

Trevisan a pagina VIII



SINDACO Brugnaro a Marghera

«Pili, il progetto andrà in Consiglio»

► Brugnaro annuncia una variante urbanistica per l'operazione sui 40 ettari di sua proprietà nell'area a ridosso del ponte della Libertà

► «Voglio vedere chi avrà il coraggio di scegliere tra sviluppo e immobilismo. E senza palazzetto la Reyer dovrà andarsere»

MESTRE «Il progetto dei Pili andrà in Consiglio comunale, eccome se ci andrà, come dovranno andarci quelli per il nuovo Casinò, per lo stadio e per qualsiasi altro intervento di interesse generale. E vorrò vedere chi avrà il coraggio di scegliere tra sviluppo e immobilismo, tra futuro e un presente senza un domani per i nostri ragazzi». **Luigi Brugnaro** ieri ha acceso il faro Ramses II puntato sul cielo, fino ad 11 chilometri di altezza, «per ricordare a tutto il Veneto che qui c'è Porto Marghera e che noi la stiamo facendo rinascere» ma allo stesso tempo sotto alla luce potente di quel faro ha abbandonato ogni remora e si è sfogato sulla questione spinosa dei 42 ettari in riva alla laguna che, quand'era solo imprenditore nel 2005, acquistò per 5 milioni di euro dal Demanio.

«Li ho comprati io perché nessun altro aveva soldi, li avevano sperperati e io invece li avevo messi da parte e ho deciso di fare qualcosa anche per il territorio dove vivo».

PATTO PUBBLICO PRIVATO

Come al solito irrefrenabile ha smentito gli stessi amministratori del blind trust al quale ha consegnato i suoi beni per evitare i conflitti d'interesse tra Brugnaro imprenditore privato e Brugnaro uomo pubblico e sindaco. L'amministratore unico della LB Holding qualche giorno fa aveva detto che non serve il Consiglio comunale perché non ci sono cambi di destinazioni d'uso da fare, dato che tutti gli strumenti urbanistici dicono che in quell'area sono previsti interventi che rientrano nel Vuo Verde urbano attrezzato e quindi anche un palasport, un albergo, parcheggi...

Ieri il sindaco ha spiegato che «prima di tutto ci vuole un progetto, e spero che venga presentato al più presto, dopodiché si deve realizzare un accordo tra pubblico e privato investitore per un Piano di interventi che stabilisca ogni dettaglio compreso il beneficio che andrà alla città, e questo accordo passerà al

vaglio del Consiglio comunale, dove quel Piano di interventi diventerà esso stesso Variante».

Il capogruppo del Pd Andrea Ferrazzi sostiene che, invece, serve una Variante al Pat e che richiederà tempi lunghi, anni. Perciò consiglia di fare il Palasport nel PalaExpo costruito dalla società Condotte a fianco del Vega, che esiste già e che è inutilizzato. «Il Pd fa male a se stesso in questo modo. Se parlo di stupidità mi rinviano a giudizio ma cosa dovrei dire se uno propone che un privato, proprietario di un'area dove può fare investimenti, dovrebbe invece comprare da un altro privato al quale quel signore aveva permesso di costruire il capannone».

«FERMI DA 40 ANNI»

Per gli ambientalisti, invece, si deve fare il Palasport nell'area del vecchio petrolchimico. «Non diciamo sciocchezze, dove il Piano regolatore e il Pat stabiliscono che si fa industria e porto, si deve fare industria e porto, e

non altro. Io non sono di destra né di sinistra ma la realtà è che il centrosinistra per 40 anni ha bloccato questa città: Pierre Cardin lo hanno massacrato, hanno massacrato anche me quando volevo investire 40 milioni di euro su Poveglia per un centro sanitario; Enrico Marchi lo hanno massacrato ma qualcuno vuol riconoscere che ha trasformato un normale aeroporto nel terzo scalo intercontinentale d'Italia? Se c'è qualcuno che vuole investire sulla città glielo impedisco. E poi, però, vengono a dirci che Venezia non può vivere di solo turismo. Se bloccano tutto, di cosa mai deve vivere?».

Già ma lei è il privato che vuole investire e il sindaco che governa la città. «In campagna elettorale avevo detto che non avrei





fatto nulla ai Pili ma ho trasferito tutti i miei beni a un blind trust proprio per non avere nemmeno l'ombra di un conflitto di interesse. Oggi anche i Pili oggi sono nelle mani di una società che deve sviluppare il proprio business. E se non si trova una soluzione rapida per un palasport, la Reyer sarà costretta ad andarsene».

Elisio Trevisan

© RIPRODUZIONE RISERVATA



PORTO MARGHERA Il fascio di luce emesso da "Ramses II". Sopra, il sindaco con il padre Ferruccio Brugnaro, poeta operaio



Peso: 1-13%,8-42%

Ecco la “stella cometa” di Porto Marghera

ACCESO Da ieri sera un faro illumina il cielo di Porto Marghera, come una “stella cometa” a testimoniare la centralità del polo industriale. “Ramses II” resterà acceso per tre mesi con un fascio che raggiunge gli 11 chilometri di altezza.

A pagina VIII



Accesa la “stella” sul cielo di Marghera

MESTRE Luce come la scia di una stella cometa dei tempi della robotica e luce come quella che si vede in fondo al tunnel della crisi. È quella del faro Ramses II che ieri era è stato acceso per la prima volta puntato sul cielo di Porto Marghera e dell'intero Veneto dato che raggiunge gli 11 chilometri di altezza. È stato posizionato in via dell'Elettricità, ospitato dentro Cereal Docks, azienda che trasforma i prodotti agricoli in farine e oli vegetali e che, nel 2012, nel pieno della crisi ha investito 60 milioni di euro nello stabilimento veneziano; l'Eni, partner unico del Centenario, pagherà la bolletta della corrente per i prossimi tre mesi, tanto rimarrà acceso il faro assieme all'illuminazione di al-

tri tre siti dell'area industriale realizzata da Spacecannon Sne: usa la stessa tecnologia che ha acceso Ground Zero a New York, solo che lì il fascio luminoso era formato da ben 88 punti luce e qui in laguna da un unico potentissimo spot da 72 mila watt. Alla cerimonia, cui ha partecipato la banda musicale di Tessera, c'era mezza Giunta assieme al prefetto Carlo Boffi, al presidente di Confindustria Venezia e Rovigo Vincenzo Marinese, al presidente di Cereal Docks Mauro Fanin, alla direttrice della Fondazione musei civici Gabriella Belli e al direttore della bioraffineria Eni Antonio De Roma. A tutti loro e agli abitanti di questa città, accendendo il faro, il sindaco **Luigi Brugnaro** ha detto che «dobbiamo mettere da parte le polemiche e “fare

squadra” per attuare il rilancio definitivo di Porto Marghera: dobbiamo rendere attrattivo per gli imprenditori tornare a investire qui». E Ferruccio Brugnaro, poeta operaio, si è ispirato alla luce per una nuova composizione che ha letto davanti al figlio sindaco commosso: «Braccio potente, luminoso, che frughi in alto nei cieli, trascina la bellezza delle stelle nel buio della terra». (e.t.)



CERIMONIA L'accensione del super-faro



Peso: 1-18%,8-10%



PORTO MARGHERA 100 ■ A PAGINA 26

Acceso il faro papà Brugnaro recita una poesia



Il faro sparato in cielo da Ramses II

Acceso il faro Ramses II «Luce sul nostro futuro»

Il fascio da 72 megawatt sarà proiettato fino alla fine marzo, visibile dal Veneto
Il poeta Ferruccio Brugnaro: «Trascini la bellezza delle stelle nel buio della terra»

di Umberto Stentella

► MARGHERA

È stato acceso ieri Ramses II, il faro da 72.000 watt di potenza che chiude il progetto "Marghera, luci e colori". Una costellazione - quella di Marghera che ha già visto nei giorni precedenti l'illuminazione della raffineria Eni, del Ponte Bossi e della torre dell'acquedotto di Marghera - che oggi ha, dunque, ricevuto anche l'ultima stella, ospitata fino al termine di marzo nello stabilimento dei Cereal Docks, in via Banchina dei Molini. Eppure non a tutti ha convinto la massiccia "magnitudine" del Ramses II, tant'è che a fronte degli impressionanti 72 megawatt del faro (qualcosa di unico al mondo, 12 volte la potenza del faro newyorchese di Ground Zero) non sono mancate, nei giorni scorsi, rimozioni e accuse di concorre-

re all'aggravio dell'inquinamento luminoso del territorio.

In un primo momento si è temuto che il potente faro potesse interferire con il sentiero di avvicinamento verso Marco Polo, rischiando di mettere a rischio il traffico aereo. Una tesi confutata dal via libera dell'Enav. Poi una diffida da parte dell'Arpav, che è seguita a quella dello scorso 28 dicembre dell'associazione di astrofili "Veneto Stella-to". Nel frattempo l'Arpav aveva ritirato la diffida al Comune, limitandosi a chiedere una serie di informazioni, a partire dal progetto illuminotecnico.

Così ieri, davanti a un centinaio di persone, tra cittadini e membri dell'Amministrazione (presenti gli assessori Colle, Mar, D'Este, Venturini, Boraso e De Martin), con le note della Banda musicale di Tesserà in sottofondo, Ramses II è stato attivato proiettando la

sua lama di luce ad oltre 12.000 metri di altezza. Un fascio di luce che sarà visibile in tutto il Veneto, fa sapere l'amministrazione comunale. Il faro nelle ambizioni del Comune vuole valorizzare l'area di Marghera, diventando un simbolo per il futuro della città.

«Abbiamo investito su Marghera nel 2012, quando le altre multinazionali scappavano», spiega il padrone di casa, il presidente di Cereal Docks Mauro Fanin. «Oggi Marghera è uno dei nostri asset strategici, ci auguriamo che questa nuova luce sproni a guardare



Peso: 1-6%,26-77%

al futuro».

E di futuro parla anche la presidente della Fondazione Musei civici Gabriella Belli, ricordando l'importanza simbolica della luce («che fa svanire i turbamenti delle tenebre») e confidando in un futuro che veda una nuova fase di sviluppo industriale all'insegna di produzioni eco sostenibili e innovative. A celebrare l'evento, anche il poeta operaio Ferruccio Brugnaro, padre del sindaco, con il suo auspicio che il fascio di luce possa «trascinare la bellezza delle stelle nel buio della terra».

Decisamente più combattivo l'intervento del figlio: «Lottiamo ogni giorno contro nuove polemiche, sembra che nasca uno stupido al giorno», ha detto Luigi Brugnaro. «A Marghera si è inventata la grande industria italiana, ora si deve pensare al futuro, stando tutti nella stessa squadra non facendoci la guerra a vicenda».

L'invito del sindaco è lapidario: «Poche chiacchiere e lavoriamo per attuare il rilancio definitivo di Porto Marghera: dobbiamo rendere attrattivo per gli imprenditori tornare a

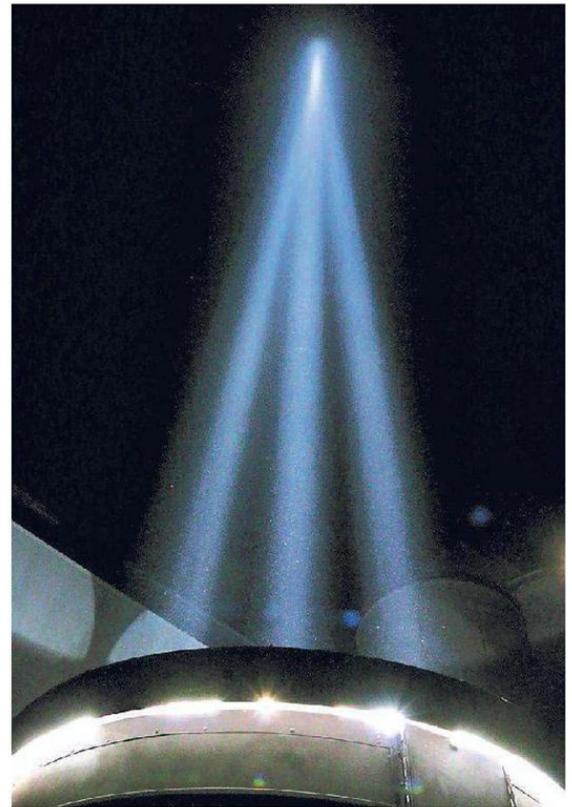
investire qui, come è successo per la Cereal Docks, le nostre parole d'ordine devono essere fiducia e competenza».



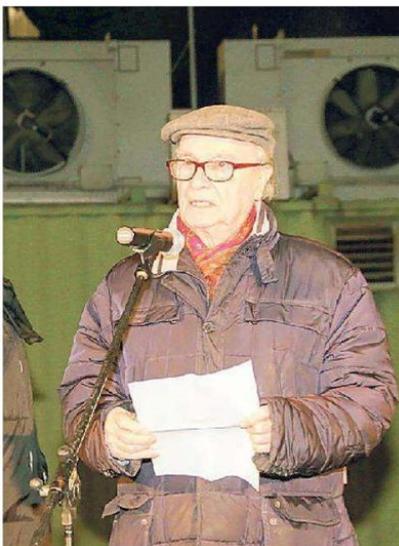
Il primo cittadino:
«Dobbiamo stare tutti dalla stessa parte»
Fanin (Cereal Docks):
«Abbiamo investito qui dal 2012, quando tutte le altre multinazionali scappavano»



Le autorità, tra le quali il sindaco Luigi Brugnaro e il prefetto Carlo Boffi, presenti alla cerimonia di accensione del faro Ramses II (a destra)



(foto Candussi)



Ferruccio Brugnaro, poeta operaio e padre del sindaco, e il faro come si vede dai silos della Cereal Docks





I cento anni Il fascio di luce più potente di Ground Zero

MESTRE *Un faro di luce verso il futuro, l'hanno definito ieri sera al momento dell'accensione dall'area Cereal Doks di Marghera. Un fascio di luce di undici chilometri, più potente di quello di Ground zero da ieri sera illumina il cielo per celebrare i cento anni di Porto Marghera. «Braccio potente, luminoso, che*

frughi in alto, in alto nei cieli, trascina la bellezza delle stelle, il buio della terra», ha recitato ieri il poeta-operaio Ferruccio Brugnaro. «Un valore artistico e simbolico per la sua capacità di rappresentare l'energia della vita che si rigenera», ha detto la direttrice dei Musei civici (partner dell'iniziativa) Gabriella Belli.



Porto Marghera Dall'area Cereal Doks un fascio di luce (Faro Ramses II) di undici chilometri verso il cielo. L'iniziativa è per il centenario di Porto Marghera



Peso: 26%

ANSA.it > Cronaca > [Accesso maxi-faro per 100 anni Marghera](#)

Accesso maxi-faro per 100 anni Marghera

Potente 72mila watt, raggiunge 12mila metri

Redazione ANSA

VENEZIA

15 gennaio 2018

20:53

NEWS

Suggestisci

Facebook

Twitter

Google+

Altri

Stampa

Scrivi alla redazione



© ANSA

CLICCA PER INGRANDIRE

(ANSA) - VENEZIA, 15 GEN - E' stato acceso stasera, e certo non passerà inosservato, il maxi-faro 'Ramses II' che illuminerà il cielo di Marghera, con i suoi 72mila watt di potenza, per celebrare i 100 anni storia del polo industriale veneziano. Alla cerimonia di accensione, nell'area di Cereal Docks (banchina Molini) ha partecipato il sindaco Luigi Brugnaro, che è anche e il presidente del Comitato per il Centenario. Il fascio illuminante arriva fino a 12mila metri di quota. Il potente faro allo xenon, che solcherà il cielo con una lama di luce, sintetizza il passato, il presente e il futuro dell'area industriale. "Il futuro dobbiamo deciderlo oggi, dobbiamo pianificarlo insieme - ha detto Brugnaro - quest'area deve costituire un'idea di respiro mondiale di rilancio economico".

Il progetto è di Space Cannon SNe, azienda italiana che già ha dato luce ai giochi olimpici di Torino 2006 e alle torri luminose per l'anniversario dell'11 settembre a New York.

RIPRODUZIONE RISERVATA © Copyright ANSA

Condividi Suggestisci

ULTIMA ORA

- 20:53** [Accesso maxi-faro per 100 anni Marghera](#)
- 19:29** [Norman Atlantic: chiesto dissequestro](#)
- 19:25** [Sartiglia blindata contro terroristi](#)
- 19:11** [Maxi-sequestro sale himalayano a Ravenna](#)
- 19:02** [Vaga sull'A22, 'viaggiavo appeso a tir'](#)
- 18:54** [Bimba ferita in casa da colpo pistola](#)
- 18:25** [Italiana deruba nigeriano, denunciata](#)
- 18:14** [Mps: vedova Rossi e giornalista assolti](#)
- 18:09** [Coopcostruttori, assolti maggiori reati](#)
- 17:30** [Morta nel Novarese, botte non recenti](#)

> Tutte le news


VENEZIA TODAY

☰ Sezioni

Cronaca


👤 ACCEDI

Cronaca / Marghera / Via Banchina dei Molini

Il giorno di Ramses II: fascio di luce su Porto Marghera con il super faro alla Cereal Docks

Cerimonia di accensione lunedì della più potente apparecchiatura di illuminazione a testa mobile del mondo: "Simbolo contemporaneo della centralità dell'area industriale veneziana"



Redazione

15 GENNAIO 2018 16:42



Cerimonia pubblica di accensione di Ramses II lunedì sera a Porto Marghera, faro allo xenon della potenza 72mila watt ospitato nell'area di Cereal Docks. Si tratta della più potente apparecchiatura di illuminazione a testa mobile del mondo, simbolo contemporaneo della centralità dell'area industriale veneziana. Presente alla Banchina Molini di Marghera il presidente del Comitato per il Centenario di Porto Marghera e sindaco di Venezia, Luigi Brugnaro. La cerimonia ha visto la partecipazione anche della banda musicale di Tessera. Una settimana fa erano stati illuminati i serbatoi della Raffineria, il ponte Bossi e la torre dell'acquedotto, "un'idea - secondo le parole del primo cittadino - per celebrare la contemporaneità della zona.

IN EVIDENZA

 ▶ **Si accendono le luci su Porto Marghera**

I più letti di oggi


1 Infarto fatale, muore a 63 anni la scrittrice ed editrice veneziana Claudia Vio

2 Sorpassi e controsorpassi da Vicenza a Mestre: inseguimento sul Passante a 200 orari

3 Prende fuoco una baracca con dentro una bombola gpl: vigili del fuoco in azione

4 Stavolta se n'è andato per davvero: addio a Mario "Pippi", uno dei simboli di Marghera


Tua da 16.900€. E solo a gennaio tutti gli optional in...

[ALFA ROMEO GIULIETTA](#)


Spread da 1.60%, trasferisci il tuo mutuo da UBI

[UBI BANCA](#)

Sponsorizzato da



L'inglese per i pigri, dopo 2 ore parli come un...

[FATTIQUOTIDIANI.EU](#)


Denti gialli addio. Ecco come fare

"Valore emozionale"

“Abbiamo il privilegio di illuminare i prossimi 100 anni di Marghera e di tutta la Città metropolitana - aveva spiegato Brugnaro in occasione dell'illuminazione dei simboli di Porto Marghera - attraverso una solida politica di rilancio industriale che la nostra amministrazione sta promuovendo. Vogliamo sostenere le realtà già presenti e favorire l'attrazione di nuovi investimenti. Il futuro di Venezia passa attraverso lo sviluppo di Porto Marghera: le installazioni di luce sono un segno della fiducia che la città ha nelle proprie risorse e un esempio tangibile della volontà di rilanciarsi". I serbatoi, il ponte Bossi e la torre dell'acquedotto di Marghera sono ricordi della grande storia di uno dei più importanti poli industriali europei: la luce li spoglia delle funzioni tecniche e li riveste di una nuova vocazione estetica ed emozionale.

Argomenti: [illuminazione](#) [Porto Marghera](#)



Potrebbe interessarti



Mutuo Ubi Banca:
TAN fisso da 1.65% e
TAEG da 1.75%,
[UBI BANCA](#)



Gamma Ypsilon tua
da 8.950€. Scopri la
anche sabato e
[LANCIA YPSILON](#)



Investi con la
gestione
patrimoniale alla
[MONEYFARM](#)



Hai ancora questi
giocattoli? Valgono
un sacco!
[ALFEMMINILE.COM](#)

Contenuti sponsorizzati da [Outbrain](#)

Commenti

Registrati o Accedi per lasciare il tuo commento

[Aggiorna discussione](#)

Notizie di oggi



CRONACA
Sgominata una batteria di
truffe seriali agli anziani:
usavano il trucco del finto
incidente



SPORT
Ahi Reyer, c'è la conferma:
stagione finita per Orelík.
"Sul mercato nessuno del
suo valore"



CRONACA
Il giorno di Ramses II:
fascio di luce su Porto
Marghera con il super faro
alla Cereal Docks



CRONACA
Il picco dell'influenza è
arrivato, ospedali pieni:
"Se potete andate dai
medici di famiglia"

I più letti della settimana

BENESSERE LAB

Sponsorizzato da [Outbrain](#)

CASE A VENEZIA

Jesob-LibòDJesob
Appartamento 3 locali
220.000 €
77 m²

Jesob-LibòDJesob
Appartamento 2 locali
185.000 €
81 m²

[immobiliare.it](#)

VENEZIA TODAY

Sezioni

Cronaca



ACCEDI

Cronaca / Santa Croce / Ponte della Libertà

"Nuovo Palasport? Se ne discuta in Consiglio. Senza un progetto la Reyer giocherà altrove"

Il sindaco Brugnaro sui Pili: "Ho sempre detto che lì non ci avrei fatto nulla, ma ora però non c'è più nulla nelle mie mani. Ci sono solo gli interessi legittimi di un'impresa privata"



La redazione

15 GENNAIO 2018 22:27

4

Condivisioni



"Certo che voglio che la questione palasport finisca in Consiglio comunale. Il Consiglio comunale è sovrano". Parola del sindaco Luigi Brugnaro che, a margine della cerimonia di accensione di "Ramses II", il mega faro che sparerà fino a marzo un fascio di luce alto 12 chilometri su Porto Marghera, parla per la prima volta della querelle riguardante l'area dei Pili, acquistata dello stesso Brugnaro anni fa e ora di proprietà del blind trust che il primo cittadino ha costituito: "Io lì ho continuato a dire che non avrei fatto nulla - ha dichiarato il titolare di Ca' Farsetti - ora però la cosa non è più nelle mie mani, ma di un'azienda privata che legittimamente tenta di sviluppare il proprio business".

APPROFONDIMENTI

Pili, si fa avanti una società orientale. Cgil: "Lì non c'è alternativa alla vocazione industriale"

10 gennaio 2018

"Brugnaro smentisca, conflitto di interessi. Vuole fare l'imprenditore? Si dimetta"

11 gennaio 2018

"Pili? Non serve il voto del Consiglio. Nuovo palasport necessario, Talierno inadeguato"

12 gennaio 2018

I più letti di oggi



1 Stavolta se n'è andato per davvero: addio a Mario "Pippi", uno dei personaggi di Marghera



2 Infarto fatale, muore a 63 anni la scrittrice ed editrice veneziana Claudia Vio



3 Sorpassi e controsorpassi da Vicenza a Mestre: inseguimento sul Passante a 200 orari



4 Bloccato uno sfratto al Lido di Venezia: tensione tra manifestanti e carabinieri VD

"Sarò attento al dibattito che si svilupperà"

Con il fondo cieco, finché Brugnaro avrà una carica pubblica (ma anche oltre se lo vorrà) le aziende del gruppo Umara saranno amministrare, avendone la proprietà, da altri: "Quello sul palazzetto è un dibattito che dovrà essere pubblico - ha continuato il sindaco - non c'è nessun dubbio che andrà in Consiglio comunale, come il nuovo stadio o la riorganizzazione del Casinò. Sarò attento al dibattito che si svilupperà". I tempi, però, sono stretti: il Taliercio non è a norma secondo le linee imposte dalla Federazione italiana pallacanestro, di conseguenza entro pochi mesi servirà presentare un progetto (che allo stato non c'è) per un nuovo palasport. "Altrimenti andremo a giocare da un'altra parte - continua Brugnaro - questo è il motivo per cui in questa città si è chiuso tutto. Marchi è stato massacrato, Scaroni dell'Eni pure. E vi ricordate di Pierre Cardin? C'è un'idea statalista che non funziona".

"Palasport al padiglione Expo? Assurdo"

Nel mirino finiscono anche alcuni esponenti dell'opposizione, come il capogruppo Pd, Andrea Ferrazzi, secondo cui il palasport potrebbe sorgere sfruttando la struttura dell'Expo di Marghera o nella zona in cui sorgerà il nuovo stadio: "Quindi un privato dovrebbe comprare da un altro privato, così andrebbe bene - risponde il sindaco - Ma che senso ha. Oppure c'è chi dice che il Comune dovrebbe espropriare Brugnaro, dopodiché il Comune stesso sarebbe costretto a pagare 70 o 80 milioni di euro per fare il palasport. Assurdo".

"Dove c'è industria si fa industria, ma ai Pili è verde attrezzato"

Anche la Cgil finisce nel mirino del titolare di Ca' Farsetti: "Continua a dire che quella è un'area industriale, ma non è vero - conclude - dove c'è industria si fa industria. Lì è da sempre verde attrezzato, quindi edificabile. Il Pat non ha fatto altro che confermare ciò che indicava già il piano regolatore. C'è un Piano degli interventi che regola gli interventi che vedono insieme pubblico e privato e tutto passa per il Consiglio comunale - conclude - L'intervento approvato diventa così di per se stesso una variante, indicando ciò che vuole fare il Comune".

Argomenti: [palasport](#) [Pili](#) [progetti](#)



Potrebbe interessarti

